**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Laura Incremona***
***Antonello Lauretta***

GIORNALE DI SICILIA
SIRACUSA - RAGUSA

DIREZIONE MEDICA
NINO PARRICCA
INFO 3316195766

MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO SICILIANO
fino al 6 gennaio
apertura dalle 10 alle 23
TEATRO POLITEAMA

ANTICA CRAVATTERIA
cravatte in cachemire • papillons • pochettes
bretelle • ascot • plastron • sciarpe • stole • fazzoletti
Palermo • Discesa dei Giudici, 14 (ang. Via Roma) tel. 091 616 0922 - www.anticacravatteriauno.it

**TERRORISMO.** Nasce una coalizione di 34 Paesi arabi anti-Califfato. Mosul: 450 militari italiani a difesa della diga

# Isis, allarme bomba a Los Angeles Chiuse 920 scuole

Minacce via email spingono le autorità a bloccare le lezioni per 640 mila studenti. Controlli a tappeto senza esito. Allerta anche a New York → PAGINE 2-5



Tutti gli scuolabus bloccati ieri a Los Angeles per i controlli della polizia alla ricerca di esplosivo

**L'INTERVISTA**

## NATALIZIA: L'ISLAM ORA SI RIBELLA ALLA JIHAD

Gabriele Natalizia, docente di Relazioni internazionali dell'Università Link Campus di Roma spiegache nell'Islamsta crescendo il fronte anti-Isis. Anche se il vuoto politico in Libia lascia spazi al Califfo. Una grande novità, secondo Natalizia, arriva dall'Arabia Saudita: «Ha effettuato missioni aeree contro l'Isis e ora è per la prima volta la capofila di un'alleanza militare che vede anche altre potenze del mondo sunnita, cioè Turchia, Egitto e Pakistan, riconoscerle un ruolo di guida». → MARRONE A PAGINA 2

**SICILIA.** Ecco la bozza. Tagli a dirigenti e sindacalisti

## Finanziaria regionale pronta: aiuti ai poveri e una tassa sugli aerei

→ PIPITONE A PAGINA 6



**PRIMO SÌ ALLA CAMERA.** Comuni in dissesto esclusi

## Proroga ai precari ma solo per un anno Oltre 7 mila a rischio

→ PAGINA 7

**L'INIZIATIVA**




## Festa per i 155 anni del Giornale di Sicilia

Sabato in regalo un magazine sulle eccellenze dell'Isola → TROVATO A PAG. 12

**LA MANOVRA.** Da luglio parchimetri con il bancomat

## Nella legge di Stabilità assunzioni di medici Via la tassa sugli yacht

Sanità: trovati i fondi per rafforzare gli organici Gucciardi: in Sicilia avanti con i concorsi Ipotesi di pensionamento anticipato per le donne se i soldi saranno sufficienti → FAZIO E GIGLIO A PAGINA 16

**SIRACUSA**

## Estorsione a un panificio, due condanne a undici anni

La pena più severa a 6 anni e 4 mesi inflitta a Davide Pincio → FRANZÒ A PAGINA 20

**MODICA**

## Muore in ospedale Disposta l'autopsia

Un pensionato di Scicli deceduto dopo l'operazione per un'ernia → ORAGO A PAGINA 30

RISTORANTE

LA SICILIA
Ragusa



e provincia

**RAGUSA.** Servizio idrico la battaglia non si ferma
28

**MODICA.** Netturbini e disagi La Cgil: «Situazione pesante»
30

**PALLAVOLO.** La Pvt sorprende e mantiene il primo posto
34

**SANITÀ** Tra scioperi e proteste

# Oggi niente medici E Vittoria difende il suo «Guzzardi»



Ragusa entra nella storia, oggi dentro l'ex ospedale di Vittoria i medici hanno deciso una clamorosa protesta: scioperano per difendere il loro lavoro, per rivendicare il diritto a curare i malati in un ospedale della città, per dire no ai tagli ai servizi agli utenti e al personale e a una gestione dell'azienda sanitaria provinciale di Ragusa che, secondo i sindacati, sta smantellando il nosocomio vittoriese. Ieri mattina, alle 8, i medici hanno dato il via a un presidio davanti all'ingresso del nosocomio per protestare contro la decisione della direzione sanitaria di trasferire a Ragusa il reparto di Ostetricia e Ginecologia.

Articli: «Ecco a voi due nuovi primari»
28

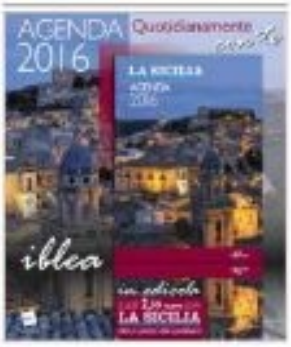
**MIGRANTI.** Ieri a Pozzallo 459 arrivi. Rapporto in Prefettura sui numeri del fenomeno




**LAVORO** I sindacati sull'annunciata dismissione di Versalis e le pesanti ricadute locali

# «No allo scippo della chimica»






## Vittoria sporca

Processione tra i rifiuti? Scontro Cugnata-Barrano
31

## Tavolo urgente

Scicli, l'Asrem incontra i commissari sul Natale
33



**IL PERSONAGGIO**



Il Natale lo «canta» Lo Verso
28

**MODICA**



Se i disabili danno spettacolo
28

Giornale di Sicilia

# «Fa parte di un gruppo affiliato ai jihadisti», resta in cella il siriano fermato a Pozzallo

## Il ventenne portava con sé otto telefonini nei quali sono stati trovati pure audio e contatti con estremisti del suo Paese

**L'inchiesta della Procura di Catania continua per individuare gli «amici» del ragazzo, giunto su un barcone due settimane fa. Ieri nuovo mega sbarco a Pozzallo: approdati 459 migranti.**

**Salvo Martorana**
RAGUSA

Accolta dal Gip di Catania, Daniela Monaco Crea, la richiesta di convalida del fermo avanzata dalla Procura nei confronti del siriano di 20 anni, sbarcato il 4 dicembre scorso a Pozzallo, accusato di avere collegamenti con cellule della jihad. Il giovane è indagato per partecipazione e associazione per delinquere con finalità di terrorismo anche internazionale. Secondo la Procura di Catania farebbe parte di un gruppo armato di matrice integralista islamica, affiliato all'Isis. Il Gip ha emesso nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. La misura cautelare è stata adottata per il pericolo di fuga dell'indagato ma anche per evitare il rischio di inquinamento probatorio.

Il giovane è stato interrogato lunedì mattina. Al termine il Gip etneo si era riservato di decidere sulla richiesta di convalida. Secondo quanto trapelato dal riserbo sulla delicata indagine, ad incastrare il siriano sono stati i social network. Nel momento dello sbarco aveva otto telefoni cellulari, nella cui memoria la polizia postale e delle comunicazioni ha scoperto file audio, video, sms inviati utilizzando i social, in particolare Whatsapp, con frasi inneggianti l'Isis, oltre a foto che la magistratura ha ritenuto inquietanti. Le immagini riprenderebbero veri e propri atti terroristi. E tra gli sms uno afferma «Allah è grande, ma l'Isis lo è di più». Sono questi gli elementi di prova per cui la Procura catanese ritiene che il giovane sia appartenente ad un gruppo armato affiliato allo Stato islamico.

L'attenzione degli investigatori si è concentrata anche sui contatti che il giovane aveva all'estero, e soprattutto in Siria. In particolare i collegamenti con esponenti di gruppi terroristici. L'inchiesta sul fermo del siriano è stata coordinata dal procuratore aggiunto Carmelo Zuccaro e dai sostituti procuratori Andrea Bonomo e Alfio Fragala.

Il ventenne siriano era arrivato a Pozzallo sulla nave lussemburghese Bourbon Argos che aveva soccorso 523 migranti nel canale di Sicilia, che viaggiavano su un gommone e un barcone. Lui era su quest'ultima imbarcazione, proveniente dalla Libia, come passeggero. È stato fermato dopo circa 10 giorni di indagini condotte dalla Digos della polizia di Ragusa e della polizia postale di Catania. Dai primi controlli sugli smartphone del siriano è emersa la presenza di immagini che, secondo la Procura distrettuale di Catania, «facevano ritenere possibile la vicinanza dell'indagato a gruppi armati affiliati all'Isis e combattenti in Siria». In particolare i collegamenti con esponenti di gruppi terroristici. Per questo l'inchiesta, per decisione del procuratore Michelangelo Patanè e dell'aggiunto Zuccaro, che contavano di tenere sotto controllo i contatti del ventenne, era tenuta sotto traccia. Per esaminare i contenuti completi dei cellulari sequestrati ci vorrà almeno un altro mese, per la quantità di materiale e per la necessità di dovere tradurre messaggi, contatti, video e audio.

Intanto ieri pomeriggio nuovo approdo a Pozzallo di migranti a bordo della nave «Bourbon Argos» che li ha soccorsi sul Canale di Sicilia. Ne sono arrivati 459 di cui 394 uomini, 39 donne e 26 minori provenienti da diverse regioni africane (Eritrea, Somalia, Etiopia, Marocco, Egitto e Tunisia). Tra di loro anche venti migranti di nazionalità siriana. (*SM*)

La Sicilia

# Appartiene all'Isis? Siriano resta in cella

**Pozzallo.** La decisione è stata presa dal gip dopo diverse ore di interrogatorio. Il giovane era sbarcato al porto

**GIUSEPPE LA LOTA**

Il siriano fermato dalla Squadra mobile e dalla Digos a Pozzallo il 4 dicembre scorso resta in carcere per presunta appartenenza al gruppo terroristico dell'Isis. La decisione è del gip catanese Daniela Monaco Crea, presa dopo diverse ore di interrogatorio. Non vengono fornite le generalità dell'arrestato, ma ci sono fondati sospetti che il 20enne siriano sbarcato al porto di Pozzallo insieme a 523 migranti a bordo della nave lussemburghese Bourbon Argos, sia una cellula del terrore jihadista penetrato in Sicilia chissà per quali progetti malefici.

Come già noto, al siriano la polizia ha sequestrato dei telefoni cellulari, alcuni di ultima generazione. La Procura distrettuale di Catania ha ritenuto le immagini contenute nei cellulari di stretto collegamento con gruppi armati affiliati all'Isis e combattenti in Siria. Supposizioni avallate dai successivi accertamenti eseguiti dalla Digos di Ragusa e dalla Polizia postale di Catania, che hanno estrapolato ulteriori files video e audio i quali, secondo la Dda etnea rafforzano il quadro indiziario del siriano quale possibile appartenente all'Isis di matrice integralista islamica.

Per onor di cronaca va detto che prima di questo arresto, di quello di due libici, dell'arresto di 3 siriani e di 3 egiziani avvenuto il 24 ottobre scorso, Giovanni Occhipinti, presidente del Distretto turistico degli iblei il 19 febbraio scorso lanciò il primo Sos in tempi non sospetti anche tramite il nostro giornale, invocando una maggiore presenza di militari sulle nostre strade, precisamene delle tre province di Ragusa, Siracusa e Agrigento. "Credo – ammonì Occhipinti in seguito ai tagli operati dal Consiglio dei ministri il 10 febbraio 2015 - che le tre province siciliane non possano essere lasciate senza i militari, in presenza di una crescente minaccia di terrorismo internazionale, soprattutto per la presenza nelle province di Ragusa e Siracusa di pozzi petroliferi e di industrie, oltre che meta di continui sbarchi di extracomunitari. Non si può tagliare un servizio del genere, soprattutto in un momento tanto delicato, nel quale si registrano continui allarmi". La sortita di Occhipinti non piacque al presidente della sezione Ascom di Pozzallo, Gianluca Manenti, che replicò sostenendo che si stesse praticando l'allarmismo come "sport nazionale". "Mettere in cattiva luce la città di Pozzallo - chiosò Manenti - significa crearne una nomea negativa, così da danneggiarne non solo l'immagine ma anche le attività economiche che nella stessa insistono. Non nego che qualche problema del genere potrebbe anche verificarsi, ma, in assoluto, ritengo poco probabile che un terrorista si sposti su barconi fatiscenti con il rischio di affondare e comunque affrontare poi i controlli delle autorità".

Giornale di Sicilia

**SOCCORSI.** Sono scesi ieri pomeriggio dalla nave «Bourbon Argos» di Medici senza Frontiere: sei donne e sette uomini subito trasferiti in ospedale per accertamenti

# Sbarco a Pozzallo, tratti in salvo 459 migranti

Nel gruppo c'erano cittadini di Eritrea, Somalia ed Etiopia. A bordo anche siriani ed altri provenienti dal Nord Africa

**A bordo della nave «Bourbon Argos» di Medici Senza Frontiere sono arrivati 459 migranti di cui 394 uomini, 39 donne, 23 ragazzi e tre ragazze.**

**Salvo Martorana**



Sono stati 459 i migranti tratti in salvo ieri a Pozzallo

●●● Nuovo approdo a Pozzallo di migranti salvati in mare dalle unità di soccorso. A bordo della nave «Bourbon Argos» di Medici Senza Frontiere ne sono arrivati 459 di cui 394 uomini, 39 donne, 23 ragazzi e tre ragazze provenienti da diverse regioni africane (Eritrea, Somalia, Etiopia, Marocco, Egitto e Tunisia). Tra di loro anche venti migranti di nazionalità siriana. Sei donne e sette uomini sono stati ricoverati presso gli ospedali di Modica e Ragusa per accertamenti dopo il lungo viaggio in mare. Dopo le prime cure sanitarie le operazioni di preidentificazione 300 stranieri sono stati trasferiti in pullman nelle regioni del Centro e Nord Italia. Al Centro di primo soccorso ed assistenza di Pozzallo sono rimasti 159 migranti che si uniscono agli 88 rimasti dopo lo sbarco di giovedì scorso.

In campo le forze dell'ordine che oramai sono collaudate nella gestione di eventi simili che si susseguono a distanza di pochi giorni. Le operazioni di sbarco non hanno avuto alcun ritardo, tanto da permettere un'immediata assistenza ai migranti. Il funzionario dirigente del servizio di ordine e sicurezza pubblica della polizia di Stato, con a disposizione decine di uomini, ha dovuto poi coordinare, gli arrivi, le immediate partenze, i trasferimenti dal Cpsa ad altre regioni. Le operazioni di sbarco non hanno fatto registrare criticità ed è stata prestata la massima attenzione verso i soggetti che avevano bisogno di cure mediche, in particolar le donne incinte. I migranti bisognosi di cure sono stati trasferiti nei due nosocomi di Ragusa ed in quello di Modica.

Alle procedure hanno partecipato 40 agenti della polizia di Stato, nonché appartenenti alle altre forze dell'ordine, la Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana ed i medici dell'Asp 7. La Scientifica ha lavorato consequenzialmente senza sosta per le operazioni di preidentificazione e fotosegnalamento, in considerazione dei nuovi arrivi. Contestualmente alle operazioni di soccorso sono scattate anche quelle alla ricerca degli scafisti. Nel 2015 sono 146 gli scafisti fermati in provincia. Lo scorso anno sono stati arrestati 199 scafisti. Inoltre, sono in corso numerose attività in collaborazione con le altre squadre mobili siciliane della polizia di Stato (coordinate dal Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine) al fine di permettere scambi informativi utili per gestire indagini sul traffico di migranti dalle coste straniere a quelle italiane. (*SM*)

La Sicilia

# Comiso, Giovanna Spata presidente Unitre

**Veterane.** Succede a Maria Concetta Fedino che per quindici anni ha retto le sorti della sezione locale



FEDINO E SPATA ALLA CERIMONIA

**ANTONELLO LAURETTA**

COMISO. Giovanna Spata, dirigente scolastico in pensione, è il nuovo presidente dell'Unitre Comiso. Riceve il testimone da un altro dirigente scolastico in pensione, Maria Concetta Fedino, che ha guidato l'associazione per quindici anni, tanti cioè da quando l'Unitre esiste a Comiso. Il passaggio delle consegne è avvenuto, non senza un velo di commozione, nei giorni scorsi nella splendida location dell'"Auditorium Carlo Pace", la sala presso la quale l'Unitre Comiso, di regola, svolge la sua attività culturale. "Raccolgo un'eredità pesante – ha commentato la neo presidente Giovanna Spata -. Maria Concetta Fedino è stato il primo e finora unico presidente di un'associazione che è stata creata dal nulla in città. È cresciuta, certo con l'impegno di tutti i soci, ma soprattutto per l'impulso generoso del presidente Maria Concetta Fedino che ha saputo interpretare al meglio il senso della nostra associazione con un'attività finalizzata alla, formazione, informazione, prevenzione, nell'ottica di una educazione permanente. Mi attende, pertanto, un compito arduo e spero e mi auguro di essere all'altezza di chi mi ha preceduto".

Quali le future attività? "Spenderemo le nostre energie continuando a occuparci di attività culturali, nel senso più ampio possibile del termine, e attualità. Ci saranno anche attività sociali e assistenziali. La lin guida è quella del sapere e dell'essere fa rendo altresì un confronto tra le generazio ni al fine di realizzare un'accademia di umanità. Ho già tracciato un fitto calendario d appuntamenti per il prossimo anno, non meno di venti prima della prossima estate. Fra essi l'attivazione di incontri, corsi e laboratori su argomenti specifici e la realizzazione di altre attività affini, predisponendo e attuando iniziative concrete". Il consiglio direttivo dell'Unitre Comiso, oltre dal presidente è composto da Nunziata Parrino (vice presidente), Angelo Agosta (segretario), Maria Concetta Fedino (direttore dei corsi), Salvina Lautorise (vice direttore dei corsi), Giovanna Russo (tesoriere), Iolanda Aronica, Lucia Distefano, Pina Galofaro. Compongono il collegio dei revisori dei conti Marcella Fava, Paola Incremona e Tina Sallemi.

**Obiettivi.** «Continuiamo ad occuparci di cultura e attualità in senso ampio»

**COMISO**

## Il «Corso in festa» accende il Natale

COMISO. a. l.) Buona la prima, verrebbe da dire. Ha avuto un buon riscontro di pubblico la seconda edizione di "Corso in Festa", un' idea nata e promossa dai commercianti del corso Vittorio Emanuele di Comiso, col patrocinio gratuito del Comune e della locale sezione Ascom, per animare il periodo natalizio. L'iniziativa, si replica domenica prossima, ricca di attrazioni e sorprese, vuole rafforzare e promuovere la rete economica e rendere sempre più vivibile la città, offrendo una serie di intrattenimenti destinati residenti e turisti. Progettazione e organizzazione della manifestazione è stata affidata alla Style Agency, di Martina Iemolo, che ha curato l'intera programmazione, coadiuvata da Liliana Russo, Erica Sciortino, Stefania Giallombardo e Peppe Geraci e Formability Ragusa.



**COMISO**

**FIUME E L'ARTE EQUESTRE.** Sabato al Liceo artistico "S. Fiume", convegno su «L'arte equestre, l'amore per la terra nelle opere di Salvatore Fiume», organizzato dall'Istituto "Carducci" con la collaborazione dell'associazione "Ippos, arte e cultura" e con la Fiam, Federazione italiana arti e mestieri, per ricordare il celebre artista comisano a cento anni dalla nascita.



La Sicilia

# Tutti in piazza per un selfie

## **Comiso.** Le iniziative del Kiwanis destinate ai più giovani e ai bambini

**LENTINA MACI**

OMISO. Continua senza sosta l'attività del Kivanis di Comiso indirizzata ai giovani ed ai bambini. Il presidente, Giuseppe Raffa, ne ha fatto il leitmotiv del suo mandato. Due gli eventi in programma a Comiso: Un selfie con papà e I giovani favolosi. "Sono due iniziative - dichiara Raffa - che mirano a coinvolgere i giovani, i bambini e gli adolescenti dal basso. Oggi in piazza Fonte Diana alle 16 si terrà il flash mob'Un Selfie con Papà': i ragazzini delle scuole elementari e medie della città sono stati invitati a presentarsi con il papà, con la mamma, con i nonni, insomma con un familiare. Qualora le condizioni meteorologiche non dovessero essere favorevoli, il Comune ci ha dato la disponibilità perusufruire del palazzo comunale. Abbiamo il supporto del Consiglio comunale dei ragazzi, il patrocinio del Comune e la collaborazione dello staff del Garante dei Diritti dell'infanzia e, come sempre, di Radiosole. Vogliamo indirizzare – continua il presidente del Kivanis Raffa - i giovani verso un utilizzo corretto delle nuove tecnologie. Su Vetrina Scolastica verranno esposte le migliori foto e verrà regalato da Radiosole un palloncino ai più piccoli".

La seconda iniziativa, 'I giovani favolosi', è giunta alla seconda edizione. "E' prevista una cerimonia durante la quale verranno insigniti di una pergamena, offerta dal Kiwanis di Comiso, i bambini e i ragazzi che si sono distinti in 'eccellenza scolastica', 'fair play nello sport', 'educazione e rispetto verso gli adulti' e 'disponibilità verso i compagni portatori di handicap'. Quest'ultima si svolgerà a villa Orchidea sabato 18 dicembre alle 20,30. Tra i partner: Save The Children, Fb For Children, il Garante per l'Infanzia e altri soggetti che a vario titolo hanno collaborato. Il comune di Comiso ha patrocinato l'evento. Quest'anno hanno partecipato alla manifestazione anche delle scuole di Santa Croce, Ragusa e Gela. Quando i ragazzi mi sorridono – conclude Raffa - e mi ringraziano sono contento perché ho fatto un buon lavoro, basta guardarli negli occhi, concedere loro ascolto rispetto e dignità per evidenziare quanto sono importanti per la società".

# Il comisano Totò Barone accede alle fasi nazionali

ficua trasferta a Messina del Combact ym Team Corifeo Scuola Muay Thai Comiso in occasione del recente "Secondo Master Regionale Kombat League" ospitato nella città dello Stretto e valido come qualificazioni ufficiali agli "assoluti" 2016. Il maestro Angelo Corifeo ha raggiunto il "Palarussello" con due giovani atleti. Si tratta di Totò Barone, appena nove anni, ma già col piglio e la volontà del gladiatore. Totò Barone, ha gareggiato nella categoria 40 chilogrammi, nella disciplina kick light, affrontando due combattimenti: quello di semifinale e quello di finale. Barone ha vinto entrambi i confronti qualificandosi così per i campionati italiani 2016. L'altro atleta in realtà è una ragazza di venti anni: Sofia Inghilterra, che ha combattuto nella categoria 67 chilogrammi, nella disciplina del K1 light. Per lei si è trattato del debutto assoluto. Sfortunata la sua performance al termine di un match molto combattuto che, secondo il maestro Corifeo, sarebbe stato più giusto fosse stato suggellato da un verdetto di parità. Sofia Inghilterra si è confrontata contro un'avversaria molto più esperta di lei. Probabilmente proprio l'esperienza ha fatto pendere il piatto della bilancia a suo favore nel primo round. La ragazza comisana ha comunque avuto la forza di reagire nel secondo riequilibrando le sorti del match. La giuria ha però assegnato la vittoria all'avversaria col punteggio di 2-1. Comunque sia, si è trattato di una bella esperienza che arricchisce il bagaglio dei due atleti.

**ANTONELLO LAURETTA**

Giornale di Sicilia

**CALCIO, PROMOZIONE.** I biancazzurri tornano a vedere la zona play-off dopo il successo contro il Palma. Agnello: «Ma abbiamo ancora tanto terreno da recuperare»

# Il Santa Croce sorride con Domicoli e Bufalino

● Il Comiso può contare sugli arrivi dell'esterno d'attacco Verdicchio e del difensore Gurrieri. Partenze per De Stasio e Di Mauro

**Il Santa Croce si rimette in corsa dopo il successo sul Palma. Decisivo l'apporto di Domicoli e Bufalino. Nel Comiso ultimi colpi di mercato per rinforzare la rosa.**

**Fabio Fichera**
**Salvatore Alessandrello**





●●● I tre punti conquistati domenica scorsa contro il fanalino di coda Palma, hanno dato più fiducia all'ambiente biancazzurro in prospettiva play-off. I diciotto punti in graduatoria, hanno, infatti, avvicinato sensibilmente i biancazzurri alle zone nobili della classifica e alle compagini che tutt'ora occupano i posti disponibili per gli spareggi promozione. Il dato più importante che è venuto fuori dalla gara di domenica scorsa rimane, comunque, la nuova comnense, liberando, finalmente, Daniele Arena a quelle discese ficcanti cui aveva abituato. Entrambi gli attaccanti domenica, infatti, hanno timbrato il cartellino, insieme a Damiano Buscema che con il gambiano Hydara a centrocampo ha trovato tempo e spazio per incunearsi in area avversaria. Da ricordare, inoltre, il ritorno al goal di Salvatore Incardona il quale ha trovato il giusto equilibrio sia con Arena, sia con il neo acquisto Federico Bufalino, subentrato all'infortunato Domicoli. «La gara di domenica non era affatto semplice nonostante il risultato finale possa far pensare ad un impegno agevole. – dice il dg Claudio Agnello - La squadra è stata brava a chiudere il match già nel primo tempo, esprimendo quel gioco e concretezza che non vedevamo da tempo. Siamo molto contenti dell'impatto che sta avendo il neoarrivato Domicoli nel ruolo di centravanti di riferimento che forse c'è sempre mancato. Abbiamo ancora tanto terreno da recuperare sulle prime posizioni ma la società è fiduciosa ed a testimonianza di ciò non ha esitato ad investire durante il mercato di riparazione. Non è escluso, tra l'altro, che i lunghi tempi di recupero di Jatta e Buscema potrebbero indurci ad un ulteriore sforzo sul mercato ma se non dovessero sussistere le condizioni riteniamo che l'attuale gruppo ha le potenzialità per acciuffare i play-off». Parole importanti quelle del dg Agnello che non ha escluso l'arrivo di qualche altro giocatore importante da affidare alle mani di mister La Vaccara già dalla prossima gara in trasferta contro il Casteltermini.

È ripresa ieri la preparazione del Comiso in vista della prossima gara di campionato, ultima di andata, in programma domenica al Comunale, ospite il Ravanusa. Agli ordini di Peppe Emmolo hanno preso parte alla seduta atletica anche gli ultimi due arrivati in casa verdearancio. Si tratta di Andrea Verdicchio, classe 1993, esterno di attacco, ex Marina di Ragusa, e di Antonino Gurrieri, difensore centrale del 1992, già giocatore del Comiso, tre anni fa, con l'indimenticato Peppe Borgese in panchina. Di contro, la dirigenza ha liberato il difensore Salvatore Destasio e l'esterno Camillo Di Mauro, che erano arrivati a Comiso a inizio mese, perché entrambi non potevano più sostenere con regolarità tutti gli allenamenti settimanali. Salvo colpi in extremis, le liste si chiudono lunedì prossimo, non ci dovrebbero essere più movimenti da parte della società verdearancio, Intanto la formazione juniores del Comiso è scesa in campo, lunedì, per la terza giornata del pertinente campionato provinciale di categoria, pareggiando per 3-3 al Comunale con la New Team.Di Gurrieri e di Rimmaudo, doppietta per lui, le reti per l'undici allenato da Biagio Burrometo. (*FAF*-SAL*)

La Sicilia

**SANITÀ.** Il manager presenta i direttori delle unità operative complesse di Ematologia e Otorinolaringoiatria

# Nuovi primari, cominciate le danze

**TRASPARENZA.** Aricò: «Abbiamo scelto i migliori grazie a procedure che non possono lasciare dubbi»

Trasparenza, credibilità, meritocrazia. Queste le tre componenti citate dal direttore generale dell'Azienda sanitaria ragusana, Maurizio Aricò, nell'illustrare il percorso di scelta dei due nuovi primari, Giovanni Garozzo ed Enzo Calabrese, direttori delle Unità Operative Complesse rispettivamente del Servizio immunotrasfusionale – Simt e dell'Otorinolaringoiatria.

I due professionisti sono stati presentati ieri nella sede della direzione generale di piazza Igea, sebbene già ampiamente conosciuti nel territorio ragusano perché interni all'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa. "Per la prima volta abbiamo utilizzato le nuove normative regionali per la selezione dei direttori di struttura complesse" ha esordito Aricò, accompagnato dal direttore sanitario Giuseppe Drago e dal direttore amministrativo Elvira Amata.

"Una commissione estratta dagli albi nazionali, con membri non siciliani chiamati a valutare i titoli e, attraverso un colloquio, i candidati. Questa la risposta migliore per chi può avere dubbi sui metodi di scelta. Oggi in Sicilia, e certamente anche a Ragusa, i primari vengono scelti con criteri di grandissima trasparenza. Vincono solo i migliori".

Garozzo e Calabrese aprono quindi le danze all'Azienda sanitaria iblea. A metà gennaio sono previste infatti le selezioni per i direttori dei Pronto soccorso di Vittoria e Ragusa.

"Sono veramente orgoglioso di far parte di questo gruppo – ha dichiarato Garozzo – in una realtà lavorativa della quale faccio parte ormai dal 1991. Sanità pubblica che, nel nostro caso, non può fare a meno della componente associativa dell'Avis iblea. Grazie a questo connubio abbiamo raggiunto risultati che fanno di Ragusa una delle realtà viste e guardate con attenzione sia a livello regionale che nazionale, cosa che non può non darci grande soddisfazione. C'è quindi orgoglio, ma anche un pizzico di timore, nell'assumere questo importante incarico, perché ci si aspetta tanto. Ritengo che con l'aiuto di tutti, dal personale alla componente associativa, riusciremo a mantenere i risultati e anche a migliorare ulteriormente, anche dal punto di vista dell'assistenza ai pazienti della nostra azienda e di quelli dell'intera regione".

Ragusano di nascita, anche se ha iniziato e approfondito la carriera professionale fuori dalla Sicilia, Enzo Calabrese si dice felice di tornare definitivamente nella sua terra. "È con piacere che assumo questo incarico all'interno dell'Asp iblea – ha sottolineato –. Cercherò di mettere a disposizione le competenze che in questi lunghi anni ho maturato, affinché 'i viaggi della speranza' che si sono sempre verificati per questa particolare specializzazione non solo non si verifichino più, ma addirittura possano invertire la rotta portando pazienti dal resto dell'Italia a Ragusa, come abbiamo già dimostrato in alcuni casi nei dieci mesi già impiegati all'interno di questa azienda. Non saremo secondi a nessuno, per cui invito la popolazione dell'intero comprensorio del Ragusano ad avere fiducia in questa nuova gestione aziendale, nuova non solo nel vertice ma anche negli obiettivi ambiziosi e possibili".

**L. C.**

Giornale di Sicilia

**I NODI DELLA SICILIA**

OGGI IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA: PIANO DI RISPARMI DA 400 MILIONI. SCURE SUI COMUNI, REDDITO MINIMO PER I POVERI

# Tagli a dirigenti e sindacalisti, ecco la Finanziaria

Pronta la manovra: introdotta una tassa sugli aerei, torna il blocco del turn over per i forestali, rinasce l'ufficio stampa

**Nella Finanziaria 2016 spunta il reddito minimo per i poveri sotto forma di assegni e voucher per ottenere servizi. La norma però non prevede ancora la dotazione finanziaria.**

**Giacinto Pipitone**
PALERMO

●●● C'è il reddito minimo per i poveri, spunta una tassa sugli aerei, rinasce l'ufficio stampa e arrivano nuovi tagli per dirigenti e sindacalisti. Ecco la la Finanziaria 2016, depositata ieri dall'assessore all'Economia Alessandro Baccei. La giunta la approverà oggi insieme al bilancio. Con la prima si tagliano 400 milioni. Con il secondo si iscrivono in entrata un miliardo e 400 milioni di aiuti statali (500 ancora da concordare).

### La tassa sugli aerei

Tecnicamente si chiama Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (Iresa). Ed è una nuova tassa che la Regione dalle casse vuote applicherà dal 2016 in modo abbastanza contorto. Un futuro regolamento indicherà gli importi. Già ora si sa che la Regione dovrebbe incassarla dalle società aeroportuali che a loro volta si rivarranno sulle compagnie aeree.

### I tagli a dirigenti e sindacalisti

I dirigenti che guidano uffici con meno di 16 dipendenti perderanno la retribuzione di posizione, che può valere anche 25 mila euro all'anno lordi. Si salveranno dal taglio solo i dirigenti di strutture che, per quanto piccole, verranno ritenute strategiche: la giunta le individuerà in seguito ma non potranno essere più dell'1% del totale. Il risparmio previsto è di 5 milioni all'anno. Mentre non è quantificato il risparmio frutto delle riduzioni da applicare ai sindacalisti in aspettativa: la norma è molto tecnica e prevede - in estrema sintesi - di garantire solo la retribuzione base e tagliare tutti i bonus accessori (i sindacalisti prendono il massimo premio di rendimento) applicando le norme statali in materia.

### Forestali

Per i forestali torna il blocco del turn over: gli stagionali che andranno in pensione non potranno essere sostituiti. Una norma presentata anche l'anno scorso e poi tagliata dopo le proteste dei sindacati.

### Partecipate, sanatoria a metà

C'è pure la sanatoria per gli incarichi dei dirigenti. A settembre la giunta era stata costretta ad applicare una norma del 2012 poco nota che rendeva gratuiti tutti i compensi in enti regionali e società partecipate. Ora si torna alle vecchie retribuzioni ma solo dal primo gennaio 2016: per i periodi che vanno dal 2012 al 2015 non c'è copertura di legge e il rischio è che i dirigenti, i membri di Cda e di organi di controllo siano chiamati a restituire le somme percepite prima dello stop arrivato a settembre.

### Il Consorzio Autostrade

Il Consorzio Autostrade siciliane diventa una società di capitali: le azioni sono inizialmente assegnate agli enti soci del vecchio consorzio.

### Il nuovo ufficio stampa

Su esplicita volontà del presidente della Regione, Baccei ha inserito una norma che ridà vita all'ufficio stampa soppresso tre fa anni fa col licenziamento dei 23 giornalisti assunti da Cuffaro. Ora Crocetta punta a costruire un ufficio con «cinque giornalisti pubblicisti» da assumere con contratto a tempo determinato applicando il contratto dei regionali «previa verifica dell'esistenza delle professionalità all'interno dell'amministrazione». Se non ci fossero queste competenze negli assessorati sarà la giunta a «individuare i criteri e le modalità di selezione».

### Il Piano povertà

Un intero capitolo della manovra è dedicato al Piano regionale per la povertà. Ed è stato voluto da Crocetta che lo aveva scritto con il precedente assessore al Lavoro, Bruno Caruso. Il piano prevede aiuti triennali sotto forma di assegni e voucher per ottenere servizi. Ne potranno usufruire «nuclei familiari in condizioni di povertà assoluta composti da cittadini di qualsiasi nazionalità residenti in Sicilia da 24 mesi e con un Isee inferiore a 8 mila euro». La norma non prevede la dotazione finanziaria e rinvia a un successivo regolamento tutti gli altri dettagli.

### I tagli ai Comuni

Il fondo per le autonomie locali vedrà nel 2016 un finanziamento di 325 milioni. Sono circa 35 in meno di quanto previsto quest'anno. Il motivo è che Baccei ha quantificato l'effetto dei tagli ai gettoni di consiglieri, sindaci e assessori approvati lo scorso giugno. I tagli ai costi della politica valgono quindi, per ora, 35 milioni.

### I tagli nella sanità

Tecnicamente non è un taglio ma uno spostamento di spesa da una fonte finanziaria a un'altra. Tuttavia ha un grosso peso la norma con cui Baccei trasferisce il costo annuale di un vecchio mutuo: così 128 milioni verranno pagati dal Fondo sanitario (finanziato anche dallo Stato) e non attraverso il bilancio regionale.

### Le tariffe dell'acqua

Una norma proposta dall'assessore Vania Contrafatto conferma validità alle tariffe dell'acqua decise dall'Autorità nazionale. Si corregge così la riforma impugnata dallo Stato (che dava poteri alla giunta per tagliare le bollette) e si evita così un vuoto normativo e di potere che avrebbe aperto la strada a ricorsi degli utenti mettendo a rischio la tenuta del sistema.

### I fondi congelati

La chiusura dei conti in pareggio passa dagli aiuti statali. Sicuri 900 milioni, si tratta ancora per gli ultimi 500. E nell'attesa Baccei ha previsto di congelare fino a giugno spese equivalenti: riguardano Comuni, precari, enti regionali.

Giornale di Sicilia

I NODI DELLA SICILIA

ACCANTONATE LE PROPOSTE DI CROCETTA E FARAONE. IL DEPUTATO DEL PD, CAPODICASA: IL GOVERNO GARANTIRÀ TUTTI I CONTRATTI

# Precari, proroga solo di un anno: 7 mila a rischio

Alla Camera primo sì alla norma sui 22 mila lavoratori degli enti locali. I sindacati: esclusi i dipendenti dei Comuni in dissesto

**La commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento alla legge di Stabilità nazionale sui precari, a firma Angelo Capodicasa (Pd) e Alessandro Pagano (Ncd).**

**Giacinto Pipitone**
PALERMO

●●● La proroga è arrivata. Ma non è quella annunciata nei giorni scorsi nè si parla di stabilizzazione. Per i 22 mila precari siciliani impiegati in Comuni, ospedali e assessorati regionali è pronto un rinnovo di un solo anno. Niente di più e meno che negli anni scorsi. E ora sono a rischio almeno 7 mila lavoratori.

Dopo quattro giorni di trattative, la commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento alla legge di Stabilità nazionale che regola il futuro dei precari. È una norma a firma Angelo Capodicasa (Pd) e Alessandro Pagano (Ncd) che prevede in modo secco solo la proroga di un anno. Il costo sarà di circa 300 milioni garantiti dalla Regione.

Ma non c'è soddisfazione nella maggioranza. In primis perchè la deroga non è stata autorizzata per i Comuni in dissesto o predissesto: dunque i lavoratori impegnati in queste amministrazioni a fine 2015 potrebbero perdere il posto. Per Claudio Barone, segretario generale della Uil, «in settemila perderanno il lavoro e tutti gli altri resteranno ostaggio della politica ancora per un anno. C'è la deliberata volontà da parte della politica di ricattare questi lavoratori a fini elettorali».

La norma approvata in commissione permette quindi solo una cosa: i Comuni che non hanno neppure avviato i piani di stabilizzazione previsti a fine 2013 potranno continuare a far lavorare i precari almeno con una proroga. È una deroga alla legge D'Alia che obbligò le amministrazioni a lavorare alle stabilizzazioni redigendo le piante organiche e pianificando i costi: un piano che in Sicilia non ha fatto quasi nessun sindaco.

Va detto che Crocetta aveva proposto una proroga di almeno tre anni. Ma l'emendamento non è stato preso in considerazione. Mentre non c'è traccia, al momento, neppure dell'emendamento con cui il sottosegretario Davide Faraone aveva proposto proroghe illimitate in attesa di una stabilizzazione in una nuova agenzia che avrebbe assunto tutti a tempo indeterminato distribuendo poi, grazie alla mobilità, i lavoratori dove ci sono vuoti d'organico.

Invece, avanti solo per un anno. E Capodicasa è costretto ad annunciare che sarà un altro anno di scontro: «La stabilizzazione per ora non è stata prevista. Vuol dire che continueremo a battagliare a partire da gennaio». E anche un'altra siciliana del Pd, Sofia Amoddio, ammette che «questa non è la soluzione definitiva a cui avevamo lavorato». Lo stesso Capodicasa anticipa che sarebbe invece in arrivo una soluzione per i Comuni in dissesto e predissesto: «Nel decreto Mille proroghe che verrà approvato entro fine anno ci sarà anche per queste amministrazioni la possibilità di prorogare i contratti dei precari per un altro anno». Se non sarà così scatteranno i licenziamenti fra 15 giorni. E, per esempio, Salvatore Badami della Fp Cisl di Palermo, spiega che «andrebbero a casa tutti i precari di Cefalù e ciò nonostante la disponibilità dell'amministrazione di farsi carico del 50% dei costi».

I sindacati però sono in rivolta: annunciano nuove occupazioni delle aule consiliari. E trovano il sostegno dell'Anci: «Uno schiaffo ai lavoratori» ha detto Leoluca Orlando. Per il segretario della Cgil, Michele Pagliaro, «si sta innescando in Sicilia un'altra macelleria sociale. Il pubblico impiego rischia di diventare una polveriera. La mobilitazione continuerà». E per Michele Palazzotto della Fp Cgil «la proroga di un solo anno conferma l'inadeguatezza del governo Crocetta». In rivolta anche gli autonomi del Movimento giovani lavoratori.

L'emendamento romano è stato una doccia fredda. A Palazzo d'Orleans tutti si aspettavano almeno una proroga triennale. Al punto che proprio ieri è stata inserita, su volontà di Crocetta, una norma nella Finanziaria regionale che avviava le stabilizzazioni al termine del triennio. Funzionerebbe così: vengono pianificate proroghe fino alla fine del 2018, poi si stanziano fondi per un altro decennio a favore dei sindaci che stabilizzano. Crocetta provava così a superare l'ostacolo principale alle stabilizzazioni. Finora i sindaci le hanno rinviate perchè la Regione si fa carico del 90% dello stipendio di ogni precario ma solo per un triennio. Dunque dal quarto anno in poi sul Comune si trasferirebbe l'intera spesa, finora evitata. Per rassicurare i sindaci il presidente della Regione ha previsto «che a conclusione dei processi di stabilizzazione sono confermati finanziamenti fino a un massimo di 10 anni». Ci sarebbe anche una norma che, al contrario, taglia del 30% i fondi ai sindaci che non stabilizzano. Ma ora questo articolo dovrà essere riscritto adeguandolo alle norme di riferimento approvate a Roma. E tutto torna in discussione.

La Sicilia

CAMERA, PRIMO OK IN COMMISSIONE BILANCIO

# Sicilia, proroga per precari no nei Comuni in dissesto Monreale ne stabilizza 24

PALERMO. Precari degli enti locali della Sicilia in subbuglio. La proroga di un anno ai contratti, approvata ieri in commissione Bilancio alla Camera, di cui si attende il via libera da parte dell'Aula, non è considerata nemmeno il minimo sindacale ottenibile, poiché lascia fuori i lavoratori dei Comuni in dissesto e pre-dissesto e c'è solo un anno di tempo per definire le promesse stabilizzazioni. In proposito il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ieri ha annunciato che nella legge di stabilità saranno previsti incentivi ai Comuni che stabilizzeranno precari e penalizzazioni a quelli che non lo faranno. Quindi parte della spesa per questo personale dovrebbe essere a carico della Regione.

Come detto, però, in atto secondo l'emendamento approvato in commissione alla Camera sono a rischio licenziamento, a partire dal 1 gennaio 2016, ad esempio, i 28 precari del Comune di Cefalù. La notizia è arrivata ieri, mentre i lavoratori erano riuniti in assemblea sindacale e ha gettato nel panico il personale.

Ma il cielo dei precari siciliani non è nero dappertutto. A Monreale, infatti, sempre ieri, è arrivata la notizia che per 24 contrattisti sarà possibile avviare la stabilizzazione entro il prossimo 31 dicembre. Il risultato è stato raggiunto grazie ad una politica lungimirante da parte del Comune, che ha reperito le risorse utilizzando una parte delle economie derivanti dai pensionamenti o i decessi dei dipendenti comunali negli anni 2011, 2012 e 2013. La Corte dei conti ha autorizzato l'impiego delle somme entro fine mese; ieri era l'ultima data utile per il via libera da parte del ministero dell'Interno, poi la commissione ministeriale tornerà a riunirsi a gennaio.



IL COMUNE DI MONREALE

Per gli altri 64 precari è stata autorizzata la proroga al 30 aprile 2016. I nuovi contratti di lavoro, tali sono considerate le stabilizzazioni, dovranno essere sottoscritti entro il 31 dicembre.

A parte la felice eccezione della città normanna, il Natale dei contrattisti siciliani, soprattutto quelli dei Comuni in difficoltà finanziaria, non si profila sereno. I sindacati annunciano battaglia per ottenere almeno il risultato minimo della proroga dei contratti nel 2016 ai precari dei Comuni in dissesto e la gradua stabilizzazione per tutti.

«L'Anci Sicilia – ha dichiarato il pres dente Leoluca Orlando – sostiene le ragioni della nuova protesta dei sindacati ribadendo che non solo è necessario tu telare i lavoratori precari, ma anche assicurare ai cittadini i servizi essenziali. La proroga di un solo anno è uno schiaffo alle istanze dei lavoratori, occorre risolvere in via definitiva con la stabilizzazione nelle dotazioni organiche la ventennale storia del precariato siciliano».

**MARIA MODICA**

Giornale di Sicilia

# L'Ars respinge la sfiducia a Crocetta, in 50 sostengono il governo

PALERMO

●●● Respinta la mozione di sfiducia targata 5 stelle e presentata con Forza Italia e Lista Musumeci. La terza sfiducia al governo Crocetta presentata in tre anni che non passa. Votazione senza troppe sorprese: in aula ci sono 80 deputati, 50 i voti contrari, 28 i sì, due astenuti. Compatto il Pd, votano no anche i deputati dell'asse Udc-Ncd (tranne Alongi che non era in aula), del Pdr di Cardinale, socialisti e Megafono. Cantiere popolare vota la sfiducia anche se non ha firmato la mozione.

Crocetta assiste al dibattito in aula, al suo fianco ci sono il vicepresidente Mariella Io Bello e l'assessore alla sanità Baldo Gucciardi, il governo è quasi al completo. Vede sfilare sullo scranno deputati di maggioranza e opposizione. Foti, Ciaccio, Trizzino e Cancelleri (5 Stelle) spiegano le ragioni della mozioni, Cordaro (Pid) attacca Baccei: «Se è venuto per fare "pulizia etnica" non glielo permetteremo, non metterà nessuno in mezzo alla strada». «La sua rivoluzione è rimasta imprigionata come una mosca in una tela di ragno – accusa Musumeci - . Questo parlamento non ha più credibilità per restare un giorno di più». Critico anche Falcone (Forza Italia), Turano (Udc) e Anselmo (Pd) difendono il governo.

Crocetta prende la parola alla fine, prima della votazione. Scherza, qualche battuta prima di infervorarsi. «Quando ero sindaco di Gela hanno presentato contro di me tre mozioni di sfiducia e poi sono stato rieletto al primo turno con il 65%. Mi portano bene», aveva ironizzato prima di entrare in aula. Assicura che i conti si chiuderanno e che non si perderanno fondi della programmazione europea. «Abbiamo già certificato oltre l'85% della spesa e contiamo, entro fine anno, di certificare tutto. La Regione ha già rendicontato tutto, ora dipende solo dai Comuni». «Raggiungeremo l'equilibrio di bilancio perchè arriveranno gli altri 500 milioni, già giovedì è fissato un incontro a Roma con De Vincenti per discutere di questi soldi», aveva detto nei corridoi di palazzo dei Normanni e confermato poi in aula. «I soldi per lo sviluppo non serviranno a coprire la spesa corrente». Definisce la mozione «un insieme di banalità». E all'ex presidente Cuffaro dice: «Io inadeguato? Non abbiamo certo bisogno dei consigli di Cuffaro per governare... Mentre noi sulla rendicontazione dei finanziamenti europei abbiamo fatto un errore dell'1%, ai tempi di Cuffaro l'errore era del 12%». (*STEGI*) **STEFANIA GIUFFRÈ**

La Sicilia

# Bocciata sfiducia a Crocetta ora torna di scena il bilancio

## Domani incontro a Roma sui 500 mln che mancano. Novità in finanziaria

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il dibattito sulla mozione di sfiducia firmata dai pentastellati, dai forzisti e dalla lista Musumeci ha dato un esito scontato: è stata respinta con 50 voti contrari, 28 a favore e 2 astenuti. Hanno votato no gli Ncd Francesco Cascio, Nino D'Asero e Nino Germanà. Era assente per gli alfaniani il deputato Vincenzo Vinciullo. Contro la mozione anche Giovanni Di Giacinto (Il Megafono) e Totò Lentini (Sicilia Futura). Astenuto Toti Lombardo (Pds). Nella sua replica, il governatore Crocetta ha sottolineato che il 2016 sarà l'anno in cui si arriverà all'equilibrio di bilancio.

Prima della seduta aveva presieduto una giunta che si è occupata del bilancio, la cui discussione proseguirà. Secondo Crocetta, «dopo tanti anni i soldi per lo sviluppo non saranno più utilizzati per la spesa corrente. Arriveranno anche gli altri 500 milioni che sono stati decurtati dal governo nazionale dal miliardo e 400 milioni. Già giovedì (domani per chi legge, ndr) è fissato un incontro con il sottosegretario De Vincenti. Avremo a disposizione somme che prima venivano distratte per realizzare le perdite del bilancio. A gennaio partiremo con la nuova programmazione dei fondi Ue, quella vecchia l'abbiamo chiusa e non un solo euro tornerà nelle casse di Bruxelles».

Novità sui precari: Crocetta ha comunicato che la Regione assegnerà un contributo per dieci anni ai Comuni che assumeranno i precari entro il 2016 e che saranno penalizzati gli enti locali che, pur potendo assumere, non lo faranno: «In finanziaria stiamo inserendo anche alcune norme di inclusione per i poveri – ha detto Crocetta - ma non si tratta di un reddito di cittadinanza e non assomiglia a quanto proposto dai grillini, si tratta di una nostra proposta».

Angela Foti (M5s), illustrando la mozione ha elencato gli insuccessi di tre anni di governo crocetta; il dito contro il governatore siciliano. L'opposizione non è stata compatta. Toto Cordaro (Cantieri "Patto per le riforme-Sicilia Futura", che ha ufficializzato la fine dei conflitti con il governatore, fino a giorni fa piuttosto aspri, prima della divisione dei posti in giunta con il rimpasto e la spartizione delle presidenze delle commissioni.

Marco Falcone (Fi): «Questa mozione di sfiducia arriva in Aula senza preoccupazione per Crocetta. L'atto di disapprovazione e di condanna politica che sottoponiamo nei confronti del governatore e della nuova maggioranza, lo abbiamo sottoscritto perché convinti che un dibattito in questa situazione paludosa per la Sicilia andava fatto».

Per il capogruppo del Pd, Alice Anselmo, «l'ennesima mozione di sfiducia che siamo chiamati a votare non è altro che l'ulteriore, mero esercizio di potere di un'opposizione senza strategie né proposte. Una discussione fine a se stessa che nessun beneficio può portare alle aspettative della regione». Mimmo Turano, capogruppo Udc, ha espresso molte riserve sul comportamento del Pd.

dente neutralizzato. Ma deve continuare a recitare una parte. Lei è come quei principi fantocci, a sovranità limitata. Questo parlamento non ha più credibilità per restare un giorno di più». Musumeci ha rilanciato l'idea della dimissione in massa delle opposizioni.

Tra i sostenitori del governatore, invece, Giuseppe Picciolo, capogruppo del

### IL CGA: IL PARCO ORNITOLOGICO NON SI TOCCA

## ROSARIO, GLI UCCELLI E LO SFRATTO FELICI FESTE A PALAZZO D'ORLÉANS

MARIO BARRESI

*Gli uccelli, per adesso, Rosario Crocetta dovrà tenerseli. Almeno fino a dopo le feste. Nel parco di Palazzo d'Orléans, da dove il governatore voleva farli sloggiare. Pappagalli, anatre; ma soprattutto la tortora pugnalata e il cacatua dal ciuffo giallo, uno degli esemplari più rari fra gli oltre mille del giardino che li ospita dal 1954. «Costano mezzo milione l'anno, uno spreco incredibile: se ne occuperanno i forestali», sbottò nel 2013 durante la conferenza stampa del suo mitico "pacchetto Tsunami". Aprendo una polemica ornitologico-politica che occupò per giorni le pagine dei giornali nazionali.*

*E da lì cominciò una contesa giudiziaria con Salvatore Lauricella, proprietario dei volatili e destinatario dei contributi (284mila euro nel 2012). Il ragioniere minacciò di far "volare" i pennuti in Germania e in Olanda. Ma Crocetta lo spiazzò: gli riconobbe la proprietà di 1.200 sui 1.400 esemplari censiti, ma invitò l'azienda a lasciare il parco.*

*Il Tar di Palermo aveva dato ragione alla Regione con un'ordinanza cautelare di «intimazione allo sgombero di voliere e area servizi nel parco faunistico Villa d'Orleans». Ma Lauricella ha fatto ricorso al Cga. Che ha accolto la sospensiva: giù le mani dagli uccelli della Presidenza. Non si possono spostare. Nemmeno nelle more della decisione sul merito, per gli «effetti irreversibili ed irreparabili tali da non consentire neppure di attendere il tempo intercorrente tra il deposito del ricorso e la prima camera di consiglio utile, che nella fattispecie è calendarizzata per il prossimo 13 gennaio 2016».*

*Il presidente del Cga, Raffaele Maria De Lipsis argomenta la scelta, confermando la «rappresentata oggettiva difficoltà a spostare la popolazione faunistica - ritenuta di pregio e di rilievo internazionale - in altro sito idoneo ad ospitarla». Ma, in base ai documenti presentati da Lauricella, punta il dito anche sull «carenza - allo stato - di una definitiva e convincente opzione che risolva l'affidamento della gestione del Parco D'Orléans». E dunque, essendo riscontrati i «profili di gravità ed irreparabilità del danno per l'incolumità ed il benessere degli animali da trasferire», i pennuti resteranno lì dove sono sempre stati. Accanto al più illustre inquilino, indenne dall'ennesima mozione di sfiducia. A Palazzo d'Orléans, adesso, saranno in molti a festeggiare il Natale e soprattutto il mancato sfratto: Rosario, la tortora pugnalata, il cacatua dal ciuffo giallo. E tutti gli altri.*

*twitter: @MarioBarresi*

La Sicilia

# Micciché: «In Sicilia vinceremo perché la destra avrà una casa»

## «Crocetta governa così male che ci dà una mano». «La destra unita vale più dei 5 Stelle»

**TONY ZERMO**

CATANIA. Gianfranco Micciché è tornato in pista per ricompattare gli spezzoni della destra. Berlusconi si affida all'uomo del 61 a zero (2001) per tornare a vincere in Sicilia dopo la fase Crocetta. E' in forma smagliante, arriva in Redazione con un golf blu che lo smagrisce. Sembra più giovane dei suoi 62 anni da fare. «Ancora mi sento ragazzino», dice.

**- Qual è la situazione attuale di Forza Italia in Sicilia?**

«In queste due settimane ho trovato grandissimo entusiasmo. C'è tanta gente che vuole ripartire. Molti si sono orientati verso il renzismo perché non c'era una casa dall'altro lato. Il compito che mi è stato assegnato dal presidente Berlusconi in maniera molto precisa è quello di ricostruire questa casa, e di ricostruirla solida».

**- Riparte dal 61 a zero.**

«Parlo di un centrodestra forte. Il centrodestra in Sicilia sarebbe forte da solo se avesse una casa dove potere stare, dove potere parlarsi, dove potere incontrarsi e confrontarsi. Io credo che il compito sia meno difficile di quello che possa apparire».

**- Attualmente la destra in Sicilia è frazionata. Ad esempio, con Musumeci com'è messo?**

«Ho parlato con l'onorevole Stancanelli più volte, ho parlato con l'onorevole Musumeci più volte per fissare un incontro in tempi brevi. La sintonia si deve ritrovare. Tra me e Nello Musumeci la sintonia è venuta meno solo per un equivoco, non certamente perché uno dei due fosse colpevole nei confronti dell'altro. Questa cosa è stata chiarita più volte e io considero Nello una risorsa mica da ridere, come direbbero dalle parti del Nord, nel senso che è uno dei migliori politici che esiste in Sicilia. Non so quali siano le sue ambizioni immediate, personalmente io ambizioni non ne ho, tranne quella di trovare la quadra per il miglior candidato alla presidenza della Regione, il miglior candidato al Comune di Catania, il miglior candidato al Comune di Palermo, il miglior candidato al Comune di Messina, e via così».

**- La cattiva situazione della Regione pensa sia un collante per la destra?**

«Assolutamente sì. Io dico che la situazione è meno difficile di quello che mi immaginavo perché c'è Crocetta che mi dà una mano straordinaria. E' indecoroso anche per la sinistra. Se Dio volesse aiutarci dovrebbe farlo ricandidare alla presidenza, però non credo che possiamo arrivare a tanto».

**- Può darsi che Crocetta, se tra due anni non lo ricandidano, voglia presentarsi da solo.**

«Per noi sarebbe una fortuna insperata. Perché non mi preoccupo dei 5 Stelle. I 5 Stelle sono preoccupanti laddove c'è un ballottaggio. Un movimento di protesta nella storia mondiale non ha mai superato il 30% e non lo supererà nemmeno qui. Noi del centrodestra tutti insieme valiamo certamente più del 30%, per cui se la sinistra è divisa la vittoria dovrebbe essere nostra».

**- Non si potrebbe dividere anche la destra?**

«No. A destra c'è Musumeci, a destra c'è Fratelli d'Italia, a destra c'è l'Mpa di Lombardo, a destra ci sono quelli di Romano e il movimento Noi per Salvini. Ma per quanto mi riguarda, a destra intanto ci sono gli elettori, l'Udc e l'Ncd».

**- Gli altri convergeranno?**

«Io lavorerò perché convergano, ma non vedo motivo per cui non lo debbano fare. Guardate che oggi, come tutti possono confermare, la sofferenza del popolo di centrodestra, fuori da tutto, è enorme. Stiamo pagando tanto. Per cui nel momento in cui c'è la possibilità di vincere le regionali lei pensa che ci possa essere qualcuno che si metta di traverso? ».

**- Però l'aver accolto il profugo del Pd Francantonio Genovese, inquisito per truffa alla Regione, non pare sia un bel l'invitato, anche se porta 20 mila voti.**

«Al di là dei voti porta una classe dirigente molto buona, tutta fatta di giovani, di persone perbene. Poi ricordo a tutti che è stato il Pd a mandare in galera Genovese, prima della magistratura. La magistratura ha mandato le carte alla Camera. Renzi ha dichiarato sì all'arresto prima che le carte arrivassero. L'avvocato Paniz, legale di Genovese, mi ha manifestato la sua felicità che lui sia andato da noi, perché lo considera assolutamente innocente. Anche Brunetta mi ha detto che quelle carte sono una vergogna e che il voto del Pd favorevole all'arresto è stato un fatto indegno. Io di fronte a queste cose, non solo prendo Genovese, ma lo faccio con grande felicità. Rimaniamo un partito garantista, ma non un garantismo di facciata, ma quello vero. Io quando vedo che ci sono le europee e che un partito vuole avere i voti dei giustizialisti e sacrifca uno dei suoi, quella non è politica, quella è infamità. E se io posso difendere le persone che subiscono questi torti sono ben felice di farlo».

**- Le vostre piazzaforti, quali sono? Ad esempio Catania è sempre stata una città con il cuore a destra.**

«Tutta la Sicilia ha il cuore a destra, tranne qualche pezzettino nella provincia di Ragusa, ma conquisteremo anche quello perché Crocetta è riuscito a fare talmente male da lasciare ricordi pessimi ovunque. In più la sinistra è totalmente spaccata. Oggi alla sinistra sta avvenendo quello che è successo a noi qualche tempo fa: e cioè l'esserci spaccati ha allontanato completamente il nostro elettorato. Non è possibile il 61 a zero solo perché i collegi sono 9 e non 61».

**- C'è stata concorrenza interna?**

«Qualcuno pensava legittimamente di diventare coordinatore del partito, ma una concorrenza nel cuore di Berlusconi è impossibile».

**- E' uscito dal carcere Cuffaro che forse si propone per un ritorno in politica.**

«Cuffaro lo lascerei stare, nel senso che ha bisogno assoluto di stare un poco in famiglia. E' una persona rara e anch'io ho commesso degli errori nei suoi confronti. Ha passato questi cinque anni con un livello di dignità che non ha eguali nella storia della Repubblica. Lui ha detto che vuole andare in Burundi, io spero che ci ripensi».

La Sicilia

# Sanità, assunti a tempo Alla Sicilia 20 milioni per ridurre le tariffe voli

## Sicurezza, cultura, leasing casa, Sud: novità nella manovra Addio supertassa sugli yacht. Bancomat per il parcometro

ROMA. Sicurezza, cultura, welfare, sanità ma anche casa e Sud passando per una stretta alla pubblicità dei giochi e e per un pacchetto di norme che dovrebbe facilitare l'uso della moneta elettronica: se l'iter al Senato della Legge di stabilità si è concentrato su temi circoscritti, alla Camera i deputati e il governo hanno presentato e approvato modifiche sugli argomenti più disparati, senza dimenticare il capitolo banche.

Ecco le novità chiave.

**SICUREZZA**

Arrivano i fondi per combattere l'emergenza terrorismo. Le coperture sono state trovate aumentando il deficit dal 2,2 al 2,4%. Il governo mette a disposizione un miliardo, tra cui 150 milioni di euro per contrastare il cybercrime, 50 milioni per gli equipaggiamenti delle forze dell'ordine, 35 milioni di euro per le assunzioni sempre di polizia, carabinieri e guardia di Finanza e 300 milioni per il bonus da 80 euro al mese per le forze dell'ordine. Mobilitati anche i poliziotti che stanno in ufficio e chi è addetto alla scorta. Altre risorse poi sono destinate in particolare al settore della Difesa. Sì anche al credito d'imposta (15 milioni) per favorire l'acquisto da parte di cittadini di impianti di videosorveglianza elettronica.

**CULTURA**

Via libera al bonus di 500 euro per i diciottenni da usare per iniziative culturali, tra cui «l'acquisto di libri» e l'ingresso «in aree archeologiche, gallerie e monumenti», oltre che in «musei, mostri, eventi culturali e spettacoli dal vivo». Sì anche a 1.000 euro una tantum per l'acquisto di strumenti musicali da parte degli studenti iscritti ai conservatori. E in più i cittadini potranno, dal 2016, destinare il 2 per mille dell'Irpef in favore di una associazione culturale. Il 10% di tutti i compensi incassati invece dalla Siae saranno destinati all'attività di promozione culturale per «garantire la creatività dei giovani autori». Tra i tanti emendamenti approvati anche una proposta che stanzia 120 milioni in 4 anni per la valorizzazione dei beni culturali.

**SALVA- BANCHE**

Sul salvagente ai 4 istituti di credito messo a punto dal governo alla Camera è stata battaglia. Passa il dl del governo, arricchito da una serie di misure che parzialmente salvaguardano anche quei risparmiatori che hanno investito nei bond più rischiosi.

**NULLA DI FATTO ANCHE AL TRENTUNESIMO TENTATIVO**

### Ennesima fumata nera, Consulta in alto mare Speranza: «Parta dal Pd un'iniziativa politica»

ROMA. «E' una situazione insostenibile che richiede da parte del Partito democratico un'iniziativa politica». Al trentunesimo fallimento, parte da Speranza (minoranza dem) l'appello a sbloccare l'elezione dei tre giudici costituzionali che sta diventando un farsa. Ma il pressing arriva anche dal presidente del Senato, Pietro Grasso, che esprime l'auspicio che i gruppi parlamentari identifichino «una terna» di candidati alla Consulta che possa essere eletta «in questa settimana». Stasera si ritenta.

Pd, Fi e Ap si sono nuovamente messi sulla difensiva, scegliando di mandare a vuoto anche la seduta di ieri per l'evidente incapacità di uscire dalle secche. Anziché cambiare candidature (Barbera per il Pd e Sisto per Fi), si continua a prendere tempo, lasciando campo libero alle invettive dei grillini che, in mancanza di trattative, insistono su Modugno. «Noi non siamo stati interpellati da nessuno», chiarisce Toninelli (M5S), puntando il dito contro il Pd: «Se loro insistono con Sisto ci auguriamo per il bene dei cittadini che si sfracellino». Un atto d'accusa ormai condiviso dalla minoranza.

A complicare ulteriormente la situazione si è aggiunto l'assedio al governo da parte del M5S e del centrodestra per la vicenda del Salva-banche. Il Pd non trova sponda. Ma le pressioni aumentano. Grasso, come detto, è arrivato perfino ad indicare un termine. «Spero che la terna sia eletta in maniera definitiva in questa settimana».

GA. BE.

(segue)

# La Sicilia

**OK ASSUNZIONI MEDICI E INFERMIERI**

Ci saranno contratti flessibili fino a luglio e prorogabili fino a ottobre, in attesa della ricognizione dei fabbisogni da fare entro marzo, poi un concorso straordinario destinato per il 50% ai precari.

**SCUOLA E UNIVERSITÀ**

Arrivano fondi per le scuole paritarie e anche per quelle statali (23 milioni circa). Rinviato però di un anno il cosiddetto 'school bonus', vale a dire il credito di imposta per le erogazioni liberali. Aumentato anche il fondo ordinario per gli atenei: 6 milioni in più il prossimo anno, che potranno servire per assumere professori di prima fascia.

**WELFARE**

Sale dal 2016 la no tax area per le pensioni, che non verranno ridotte se l'inflazione finisce sotto zero. Novità anche per il congedo obbligatorio di maternità, che d'ora in poi sarà valido ai fini del premio di produttività. Fa poi il suo ingresso, in via sperimentale, il voucher babysitter esteso alle madri lavoratrici autonome e imprenditrici. La battaglia su 'opzione donna' è invece vinta a metà: ok al pensionamento anticipato ma solo se «dovesse risultare un onere inferiore rispetto alle previsioni». Arriva infine l'indennità di disoccupazione per i co. co. co.

**ALTRE NOVITÀ, DALLA CASA AI GIOCHI**

D'ora in poi sarà possibile comprare la prima casa in leasing, proprio come l'automobile. Ma non solo: dopo le novità introdotte in Senato, a Montecitorio i deputati hanno deciso che anche la seconda casa, posseduta nello stesso Comune in cui si risiede, se data in comodato ai figli godrà dell'esenzione del 50% di Imu e Tasi. Come annunciato sempre durante l'esame a Palazzo Madama, rivisto anche il settore dei giochi: insieme a ritocchi sul fronte della tassazione, arriva lo stop alla pubblicità in tv e radio (ma non su internet) dalle 7 alle 22.

**SUD, ARRIVA CREDITO IMPOSTA**

Dura 4 anni anni e riguarda per le aziende del Mezzogiorno che investono in macchinari, in impianti e in attrezzature per un totale di 2,4 miliardi. Prevista anche la proroga degli sgravi per le assunzioni al 2017 nel caso in cui vengano certificati fondi residui del Pac.

**PROROGA PER I PRECARI SICILIANI**

Via libera alla proroga per un altro anno dei contratti dei 22 mila precari degli enti locali siciliani.

**SICILIA, 20 MLN PER TARIFFE VOLI**

Assegnati 20 milioni alla Sicilia per il prossimo anno per garantire tariffe agevolate per i collegamenti aerei.

**ECOBONUS**

Chi ha un vecchio camper ora lo potrà rottamare e se lo cambia con euro5 potrà beneficiare di un contributo di 8.000 euro. Restando nel campo dell' ambiente, ok all'ecobonus per sistemi di controllo a distanza del riscaldamento.

**SPIAGGE**

Arriva una moratoria per i contenziosi che salva la prossima stagione turistica per gli attuali concessionari, in attesa del riordino complessivo della disciplina.

**STOP SUPERTASSA YACHT LUSSO**

Eliminata la supertassa sulle imbarcazioni di lusso introdotta dal governo Monti.

**ADDIO SCONTI PER TIR INQUINANTI**

Dal primo gennaio 2016 i veicoli euro 2 o di classe inferiore verranno esclusi dall'agevolazione sulle accise destinata.

**SBLOCCO TURN OVER COMUNI**

Via libera alle assunzioni per i comuni che si fondono.

**TESORETTO CANONE RAI**

Nel 2016, i 2/3 (quota che poi cala al 50%) del tesoretto che arriverà dal pagamento del canone in bolletta finiranno nelle casse della tv pubblica. Il resto servirà ad ampliare la platea degli over 75 che non devono pagare il balzello e per finanziare radio e tv locali.

**CAFFÈ E PARCHEGGIO COL BANCOMAT**

Arriva infine, anche se in una versione light, la norma che consente di pagare anche un caffè, o il parcheggio al parcometro, con il bancomat e la carta di credito. L'obbligo di pos non scatta di fronte a «impossibilità tecniche». Per contro, dal luglio del prossimo anno anche le strisce blu si potranno pagare con la credit card.

## Le novità della Manovra



La Sicilia

**OPPOSIZIONI SCATENATE, E NON È PIÙ SOLTANTO BOSCHI NEL MIRINO**

# Mozione di sfiducia contro il governo, Salvini: premier infame

**ANNA RITA RAPETTA**

ROMA. Dal j'accuse di Roberto Saviano alla mozione di sfiducia contro il ministro Maria Elena Boschi del M5s fino alla mozione di sfiducia contro il governo di Matteo Renzi annunciata dal centrodestra. Il rischio di spallata non c'è, ma i contraccolpi del decreto-salva banche mettono a dura prova l'esecutivo.

Quella dei grillini contro Boschi è la prima mozione di sfiducia che sarà votata in Parlamento sotto il governo Renzi. Nel documento si denuncia il presunto conflitto di interessi del ministro delle Riforme, azionista di una delle quattro banche salvate dal fallimento e figlia dell'ex vicepresidente della stessa (il padre della Boschi è stato per 18 mesi il numero due di Banca Etruria). Il centrodestra, che non intende farsi fare le scarpe dall'altra opposizione, alza il tiro e spara a zero sul governo. A dare fuoco alle polveri è Matteo Salvini. "Quell'infame di Renzi parla di sciacalli che si approfittano dei morti. Lo vada a dire alla vedova del pensionato che si è suicidato. La morte del pensionato è colpa sua, sì! ". attacca il leader della Lega annunciando la mozione di sfiducia "non tanto alla Boschi che è una comparsa, quanto a Renzi che è il diretto responsabile di questa strage di italiani". Dietro, a ruota, arriva Renato Brunetta, capogruppo dei deputati Fi, che rincara la dose. "Boschi è solo una figlia di questo governo, una figlia in conflitto di interessi, ma chi ha i più grandi conflitti di interessi è il presidente Renzi. Primo perché è abusivo, non ha mai vinto le elezioni, ha solo vinto delle primarie taroccate, secondo perché si basa su maggioranze frutto della compravendita politica di parlamentari. Inaccettabile. La mozione di sfiducia del centrodestra unito, alla Camera come al Senato, sarà al governo", dichiara. Anche il M5s fa sapere che la mozione di sfiducia contro la Boschi sarà presentata anche a Palazzo Madama. E se alla Camera - dove la mozione di sfiducia verrà votata prima di Natale - il governo ha i numeri dalla sua, al Senato - dove si voterà dopo l'8 gennaio - le cose si complicano. Al Senato, "la Boschi si salva con il voto di Verdini, di Falanga, di D'Anna e ci divertiremo", rimarca l'azzurro Maurizio Gasparri.

La risposta del Pd non si fa attendere. "Salvini vuole che siano gli italiani a pagare il salvataggio di un mil ne di correntisti e dei lavoratori. Probabilmente dice mili castronerie pensando ai bei tempi, quando falliv Credieuronord, la banca della Lega su cui giravano i sol di delle truffe delle quote latte, 4,5 miliardi pagati da gli italiani", ribatte Alessi Rotta della segreteria Pd. E la vicepresidente della Camera, Marina Sereni, incalza: "La mozione di sfiducia annunciata dal M5s - ai quali sembrano accodarsi altri, Salvini e Brunetta in testa - nei confronti del ministro Boschi è priva di qualsiasi fondamento giuridico e politico. Per questo credo sia meglio calendarizzarla, discuterla e respingerla al più presto". Anche la minoranza dem sosterrà il ministro e il governo. Ma dalla sinistra Pd arriva il monito al governo. "Qualche volta governo e Parlamento devono mettere il dito nel mercato per difendere i cittadini dagli eccessi del mercato", afferma Pier Luigi Bersani. In particolare, "per dirne una", aggiunge l'ex segretario Pd, le istituzioni avrebbero dovuto approvare la legge che vieta la vendita allo sportello di obbligazioni a rischio".

Giornale di Sicilia

**CAOS RISPARMIATORI.** Renzi: chi ha sbagliato risarcirà. Patuelli: i rischi siano riportati nei contratti a caratteri cubitali

# Salva banche, il centrodestra attacca: mozione di sfiducia contro il governo

**ROMA**

●●● «Renzi è un infame, la morte del pensionato è colpa sua». Le opposizioni annunciano una mozione di sfiducia contro il governo, per il salvataggio delle 4 banche sull'orlo del fallimento che ha comportato l'azzeramento del valore di obbligazioni in mano a 10mila risparmiatori, in seguito al quale si è suicidato un pensionato di Civitavecchia. Ma soprattutto ieri, il leader della Lega, Matteo Salvini, ha rotto ogni argine attaccando pesantemente il premier, accusandolo di non aver voluto salvare i risparmiatori e di essere «il diretto responsabile di questa strage di italiani». Lo stesso Salvini ha detto che presenterà una mozione contro il governo, dopo averne annunciata già una contro il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, il cui padre è stato per otto mesi vice-presidente di Banca Etruria, una delle 4 banche in crisi. Anche il M5S ha presentato una mozione contro la Boschi sia alla Camera che al Senato mentre FI si è associata a quella contro il governo.

In serata, è stato lo stesso premier, ospite a Porta a Porta a replicare, assicurando che per ciò che riguarda le obbligazioni vendute ai risparmiatori, «chi ha truffato dovrà pagare e chi è stato truffato sarà risarcito». Quanto poi alle mozioni delle opposizioni, Renzi ha detto di ritenere che «sarà un autogol per loro», mentre a Salvini ha ricordato che «esiste un limite e un confine di rispetto umano e quando si entra nel terreno dell'odio e si strumentalizza la morte, si è al di là del bene e del male». Parla anche della questione che riguarda la famiglia



**Il leader della Lega, Matteo Salvini**

Boschi, il premier e sottolinea che non c'è stato alcun conflitto di interesse: «Noi abbiamo mandato a casa l'intero cda in cui c'era il padre di Boschi; il cda è stato sanzionato e il padre di Boschi ha pagato una sanzione», spiega aggiungendo che «anche il ministro Boschi è azionista di Banca Etruria e il suo valore è stato azzerato come per tutti». Ha comunque rivendicato il decreto che, dice, ha salvato «un milione di correntisti e 7.200 stipendi» e sulle banche italiane ripete che quelle piccole «vanno accorpate e lo faremo a partire dalle banche di credito cooperativo». Sulla vicenda Enrico Letta afferma: «No alla alla mozione di sfiducia sul ministro Boschi, ma nessun dubbio sul fatto che Renzi ha usato 2 pesi e 2 misure in una sorta di moralità a intermittenza». Sull'emendamento del governo per i risparmiatori è intervenuto anche il presidente dell'Abi Antonio Patuelli: «Auspico che sui prospetti informativi i competenti legislatori europei stabiliscano anche l'uso dei caratteri cubitali come si è fatto per le norme antifumo».

Intanto la procura di Arezzo ha aperto anche un indagine per conflitto di interessi contro l'ultimo presidente di Banca Etruria e contro un ex consigliere d'amministrazione. R.G.C.

La Sicilia

**INCONTRO AD ARCORE BERLUSCONI-SALVINI-MELONI SULLE AMMINISTRATIVE. FORZISTI IN BOLLETTA**

# Centrodestra a consulto. Fi licenzia i dipendenti

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Il centrodestra serra i ranghi in Parlamento ma stenta a definire la strategia sul territorio. L'incontro ad Arcore di ieri sera tra Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni non ha ancora sciolto il rebus delle candidature per le elezioni amministrative. Neanche a Milano, dove Alessandro Sallusti resta disposizione, nonostante i sondaggi sfavorevoli e il rialzo delle quotazioni di Paolo Del Debbio.

Il proposito i ricostituire l'alleanza in opposizione al governo sta dando i primi risultati. I gruppi parlamentari di Fi, Lega e Fdi si sono coordinati per dare battaglia sulla Legge di stabilità e presenteranno insieme la mozione di sfiducia al governo Renzi sulla questione del Salva-banche. Ma il vero banco di prova per la coalizione saranno le Amministrative di primavera, con il voto in cinque grandi città.

Salvini, reduce dalla delusione francese del Front National che ha ridotto il suo potere contrattuale, vorrebbe chiudere le candidature entro Natale, per guadagnare tempo sul Pd che svolgerà le primarie tra febbraio e marzo. Berlusconi è di parere opposto: vorrebbe capire come si posizionerà il centrosinistra prima di fare mosse ufficiali. Soprattutto a Milano, il centro da cui dovrebbe ripartire la rimonta del centrodestra in vista delle elezioni nazionali. Ma il candidato forte da opporre alla probabile corsa di Giuseppe Sala ancora non c'è.



SILVIO BERLUSCONI

Berlusconi è tornato a sondare Del Debbio, il giornalista di Mediaset che le indiscrezioni davano per papabile nelle scorse settimane. Il Cavaliere lo avrebbe chiamato di recente per chiedergli di candidarsi, convinto che sia l'unico in grado di fronteggiare Sala. La risposta è stata interlocutoria, anche per le riserve di Salvini che preferirebbe Sallusti. Il quale glissa sul suo coinvolgimento: "È presto per una decisione".

Anche per Roma la partita è ancora tutta aperta. Meloni, sostenuta da Salvini, aspira a candidarsi ma Berlusconi frena. E lo fa in forza dei risultati francesi che confermerebbero il vecchio pallino del Cavaliere: si vince al centro, puntando sull'elettorato moderato. Ragionamento verso il quale si sta orientando anche il leader della Lega che ha ormai abbandonato le vecchie minacce di correre da solo: "Voglio mandare a casa Renzi coinvolgendo tutta l'alternativa possibile".

L'alleanza con la Lega resta sgradita ai moderati di Fi. Ma nel partito i malumori sono diffusi anche nelle basse sfere. La tesoriera Maria Rosaria Rossi ha invitato ieri ai parlamentari e agli iscritti una lettera per annunciare l'avvio della "procedura di licenziamento collettivo dei nostri dipendenti". Una decisione che era nell'aria da tempo. I vertici di Fi la addebitano alla legge sull'abolizione del finaziamento ai partiti che fissa a 100mila euro il tetto massimo di donazione individuale. Berlusconi, insomma, non può più foraggiare le casse come ha fatto per vent'anni, e i soldi per tenere in piedi l'apparato sono finiti. "Rilanceremo il nostro movimento che deve diventare flessibile, modulabile e quindi sostenibile", scrive la Rossi con toni felpati, prima di chiarire: "Per le funzioni organizzative ci avvarremo dell'aiuto volontario di tutti voi, dell'impegno generoso di tanti militanti". Dal lavoro retribuito al volontariato.

**Aveva 89 anni**

## Morto Cossutta il più filosovietico dei comunisti

●●● È morto a Roma Armando Cossutta (nella foto), storico dirigente del Pci. Aveva 89 anni. Cossutta è stato il più filosovietico dei comunisti italiani, fondatore di Rifondazione comunista dopo la trasformazione del Pci e poi del partito dei comunisti italiani. Del Pci Cossutta è stato una delle colonne negli anni in cui il rapporto con Mosca era più forte. Era stato partigiano. Entrò in Parlamento nel 1972, restandovi fino al 2006. Filosovietico per antonomasia, nel 1981 si oppose strenuamente alla linea Berlinguer.



Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia

**A S. MARIA MAGGIORE.** Un palestinese e un tunisino

# Roma, gridano «Allah è grande» e tentano di disarmare 2 militari: presi

Inneggiando ad Allah si sono scagliati contro i militari di guardia alla Basilica di Santa Maria Maggiore e poi hanno cercato di disarmarli. Due extracomunitari, già colpiti da provvedimento di espulsione ma rimasti in Italia clandestinamente, sono stati arrestati lunedì dalla polizia a Roma. L'allarme è scattato in serata quando i due, un palestinese e un tunisino di 30 e 40 anni, senza fissa dimora, hanno urlato «Allah è grande» e si sono scagliati contro una pattuglia di militari, insultando i soldati e tentando di sottrarre loro i fucili mitragliatori.
Non è stato facile immobilizzarli: i due infatti, nel tentativo di sottrarsi all'arresto, hanno cercato di far intervenire in loro aiuto altri stranieri presenti nelle vicinanze della Basilica. Ma gli altri extracomunitari li hanno ignorati. I due hanno inveito anche contro i poliziotti, con minacce verbali e fisiche. Un atteggiamento che hanno reiterato anche al commissariato. È poi scattato l'arresto con le accuse di resistenza e minacce a pubblico ufficiale, istigazione a delinquere con finalità di terrorismo. I due sono stati raggiunti anche da un nuovo decreto di espulsione. Ora si trovano presso un centro accoglienza di Bari in attesa di essere rimpatriati.

**ALLARME DEL CAPO DELLA POLIZIA.** «Attenti ai migranti». L'Europol: difficile monitorarli

# Pansa: iniziata la «diaspora», foreign fighter pronti a tornare

È iniziata la «diaspora» dei foreign fighters: migliaia di combattenti partiti dall'Europa per la Siria e l'Iraq che in questi anni si sono «ulteriormente radicalizzati» nei teatri di guerra, sono pronti a rientrare nei paesi d'origine: «E se lo fanno è per compiere attentati». L'allarme arriva dal «Foro di Roma», la riunione annuale che mette attorno ad un tavolo tutte le polizie dei Paesi balcanici, assieme ai vertici della sicurezza italiana e dell' Europol. Paesi che da settembre ad oggi sono stati attraversati da 700 mila profughi in fuga dalla guerra, tra cui potrebbero nascondersi dei terroristi.
«Stimiamo che vi siano tra i 5 mila e i 7 mila foreign fighters europei che, se tornano indietro, sono pronti a colpire», conferma il direttore di Europol Rob Wainwright, ammettendo che non si sa ad oggi «quanti siano rientrati». E anche sapendolo, «non è possibile monitorarli tutti h24». Parole condivise dal capo della Polizia Alessandro Pansa: soltanto a gennaio, spiega, il messaggio di Daesh era «la chiamata» rivolta a centinaia di giovani europei affinchè raggiungessero la Siria e l'Iraq. «In quel frangente - dice Pansa - non c'era alcun segnale di combattenti arrivati tra i migranti». Ma già a primavera «è cambiata la valutazione» e Daesh ha modificato la strategia. «Quando nello scacchiere siriano è entrata in gioco la Russia - dice Pansa - c'è stata la diaspora dei foreign fighters». Come contrastare questo flusso? Innanzitutto con lo scambio di informazioni. L'altro fronte è il controllo delle frontiere. E in questo - spiega ancora Pansa - la cooperazione con i paesi balcanici, che hanno migliaia di combattenti in Siria e Iraq e che sono territorio di transito per il resto d'Europa, è fondamentale.
Intanto il premier italiano Matteo Renzi ha annunciato che un'azienda italiana ha vinto l'appalto per intervenire sulla diga di Mosul, «cuore di un'area molto pericolosa al confine con lo Stato islamico». Nella stessa zona arriveranno 450 soldati italiani.

Giornale di Sicilia

# I sauditi promuovono l'alleanza islamica: «34 Paesi contro l'Isis e tutti i terroristi»

## Annuncio a sorpresa di Riad, cauto il Pentagono. Coinvolti pure Paesi africani come Senegal e Mali, esclusi invece Iraq e Iran

**Una coalizione a sorpresa, che lascia aperta la questione della divisione tra mondo sunnita e sciita. Mentre l'Iran protesta con la Nigeria, dove l'esercito avrebbe fatto strage di sciiti durante la preghiera a Zaria.**

**Alberto Zanconato**
BEIRUT

●●● L'Arabia Saudita prende l'iniziativa formando una «alleanza militare islamica» di 34 Paesi contro il terrorismo, non solo quello dell'Isis. Ma il segretario alla Difesa americano Ash Carter, giunto ieri in Turchia, dice di volere ricevere più informazioni in proposito, mentre l'esclusione di Iran e Iraq dalla nuova coalizione lascia aperta la questione della divisione e delle rivalità tra mondo sunnita e sciita.

Il segretario di Stato americano John Kerry ha avuto intanto ieri a Mosca colloqui con il presidente russo Vladimir Putin e con il ministro degli Esteri Serghei Lavrov. I jihadisti dello Stato islamico, ha affermato Kerry, sono «peggio dei terroristi» e «non c'è altra scelta per le nazioni civilizzate che unirsi e combatterli per distruggerli». Per questo, ha aggiunto Kerry, Usa e Russia devono trovare «un terreno comune» e l'incontro di ieri con Putin è «un buon inizio che apre possibilità per la soluzione della crisi siriana».

«La Russia sta cercando insieme a voi la soluzione per le crisi più complicate», si è limitato a rispondere Putin. Ma è noto che tra Mosca e Washington permangono differenze di fondo, a partire dal destino del presidente siriano Bashar al Assad.

Dubbi restano anche sulla coalizione annunciata da Riad di cui fanno parte Paesi che, insieme alla stessa Arabia Saudita, sono accusati dallo schieramento sciita di sostenere i gruppi estremisti sunniti in Siria. È il caso, per esempio, del Qatar. I sauditi, inoltre, sono a capo di una coalizione già esistente di Paesi arabi sunniti che in Yemen combattono contro i ribelli sciiti Houthi, alleati dell'Iran. Il ministro della Difesa saudita Mohammed bin Salman ha chiarito che la coalizione non si limiterà a combattere lo Stato Islamico ma «qualunque gruppo terroristico», anche in Libia, Egitto, Afghanistan e Mali. Il ministro degli Esteri saudita, Adel al-Jubeir, ha chiarito che la coalizione fornirà assistenza ai Paesi membri che la richiederanno e che «non ci sono limiti ai modi in cui tale assistenza sarà fornita». Ma compito della alleanza sarà anche quella di combattere il terrorismo «sul piano ideologico».

Tra i Paesi del Golfo, non ha aderito all'iniziativa solo l'Oman, da anni su una posizione di neutralità che gli ha consentito di assumere il ruolo di mediatore tra i Paesi arabi della regione e l'Iran sciita. Tra coloro che ne faranno parte vi sono alcuni dei Paesi militarmente più forti di quest'area del mondo, come l'Egitto, il Pakistan e la Turchia, ma anche Giordania, Tunisia, Marocco, Sudan, Autorità nazionale palestinese e diversi Stati africani, come Ciad, Senegal, Somalia, Costa d'Avorio e Nigeria.

Ash Carter, che ha cominciato una missione di una settimana nella regione per chiedere un maggiore impegno degli attori regionali nella guerra all' Isis, ha detto che l'iniziativa saudita sembra andare nella direzione più volte auspicata da Washington. Ma un funzionario Usa citato dall'agenzia Ap ha detto che gli Usa non erano stati avvertiti in anticipo dell'iniziativa.

Quanto alla Turchia, ha aggiunto il capo del Pentagono, deve controllare meglio il suo confine con la Siria per ostacolare l'afflusso di foreign fighters per l'Isis e impegnarsi più a fondo nella coalizione a guida Usa «nell'aria e a terra».

**Massacro di sciiti in Nigeria**. Intanto centinaia, forse anche un migliaio di sciiti sarebbero stati uccisi in un raid dell'esercito nigeriano a Zaria, nel nord del Paese, roccaforte del Movimento islamico della Nigeria. Il leader del gruppo, Ibrahim Zakzaky, è stato ferito gravemente, una delle sue mogli uccise e un tempio e diverse case rase al suolo.

La notizia, confermata da attivisti per i diritti umani, è ribadita dalla reazione dell'Iran, che ha convocato l'incaricato d'affari nigeriano per protesta. Teheran ha sottolineato che il governo nigeriano ha la responsabilità di proteggere gli sciiti che vivono nel Paese. Secondo i militari, i soldati a Zaria hanno reagito ad un «tentativo consapevole di assassinio» di un generale. La comunità sciita però smentisce categoricamente, accusando i soldati: hanno attaccato indiscriminatamente i fedeli che si erano raccolti a centinaia di fronte al centro di preghiera, sabato scorso, assicurano.